

Volontariato Una esperienza nata a Catania

La lotta all'Aids

L'Associazione Italiana per la ricerca sull'Aids



La nostra Associazione, nata a Catania nel 1987, è oggi presente in tante città italiane, senza mai aver avuto o richiesto alcun finanziamento pubblico.

Fortemente i nostri volontari lottano ogni giorno contro l'Aids in molteplici attività che vanno dall'educazione alla salute nelle scuole all'assistenza medica delle persone sieropositive, dall'assistenza legale all'assistenza psicologica ed infermieristica. Alle persone sieropositive in stato di bisogno, vengono distribuiti dalla nostra Associazione viveri che permettono una migliore qualità della vita. Abbiamo distribuito tantissimi opuscoli informativi sull'Aids e siamo presenti, anche oggi, nei canali di informazione per l'educazione alla salute e la prevenzione primaria. Abbiamo distribuito siringhe sterili in cambio di altre usate, cercando di avvicinare alle Comunità di recupero i tossicodipendenti. Abbiamo distribuito opuscoli e profilattici gratis alle prostitute ed alle persone sieropositive, contribuendo così a creare la cultura della prevenzione e della responsabilizzazione. Abbiamo raggiunto oltre 35.000.000 persone con una campagna divulgativa in 20.000 locali pubblici in tutta Italia ed in moltissime località turistiche italiane, spendendo circa 4.750.000 delle vecchie lire.

Abbiamo attivato, in passato, una linea verde, alla quale sono arrivate centinaia di richieste di aiuto ed informazioni, sempre senza alcun finanziamento. Grazie ai nostri medici volontari, abbiamo garantito gratis per chiunque ne facesse richiesta visite ginecologiche e pap test. La nostra Associazione è una struttura di servizio e non di potere, per aiutare chi soffre. Tutti noi cerchiamo di vivere concretamente valori come la solidarietà e il bene comune. Grazie alla nomina del nostro presidente a membro del Cts presso il Ministero della Sanità, siamo stati strumento di denuncia, nella difficile problematica Aids. Se credete che fare volontariato dia più valore alla vostra vita, chiamateci al 360401985:

insieme possiamo fare ancora di più per gli altri e per una società migliore per tutti. Diventa delegato della nostra Associazione nella tua città e salva con noi tante vite dalla disinformazione sanitaria e dalla sofferenza. Fare volontariato rende più felici, rallenta l'invecchiamento e aumenta l'efficienza fisica e mentale.

L'organizzazione di volontariato Associazione Italiana per la ricerca sull'Aids, ora Organizzazione di volontariato, migrata ora nel Terzo settore come richiesto dall'attuale normativa, partecipa al Programma di Aiuti Europei agli Indigenti in qualità di Organizzazione partner Territoriale (OpT), provvedendo alla distribuzione di aiuti alimentari cofinanziati dal Fondo di Aiuti Europei agli Indigenti (Fead) e all'erogazione di misure di accompagnamento per orientare e sostenere le persone in condizione di bisogno. Nell'anno 2021 l'OpT Associazione Italiana per la ricerca sull'Aids ha distribuito 380 pacchi alimentari per un totale di 374 persone aiutate attraverso il sostegno finanziario del Fead.

Facciamo qualche domanda al dottor Salvatore Ferro Infranca, presidente nazionale dell'Associazione, neo insignito come Cavaliere all'Ordine della Repubblica Italiana, che ha già ottenuto, in precedenza, tra le altre onorificenze, il Cavaliato al Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio, la Medaglia della Croce Rossa della Mongolia e della Costa D'Avorio, la Medaglia di San Giorgio dell'Ucraina e la Medaglia al Mérito dos Pacificadores del Brasile.

Ci parla di lei?

Sono massofisioterapista e, con anche la mia Laurea magistrale in Scienze della Nutrizione umana e la Laurea in Scienze Motorie, desidero fornire al meglio tutto il mio supporto.

Ho un bellissimo bambino adottato a distanza e una bellissima bambina, Grazia

Aurora, che cresce ogni giorno in bellezza e saggezza. Spero che il Signore mi invii tanti altri Figli. Credo molto nella vita e nella Famiglia.

Insegno, come maestro, arti marziali e difesa personale. Sono già componente dagli anni '90 del Comitato tecnico sanitario presso il Ministero della Salute e Membro uscente della Commissione paritetica dell'Università telematica San Raffaele - Roma e Presidente nazionale dell'Associazione Italiana per la Ricerca sull'Aids (www.airaids.org), che ha sempre fatto, dal 1987, il suo volontariato senza finanziamenti pubblici, solo con la forza dei suoi volontari.

Mi alzo al mattino alle 5 per allenarmi e cominciare al meglio la mia giornata. Ma la cosa che mi riempie il cuore, dal 1987 ad oggi, è fare volontariato, anche per assistere, a Catania, con i volontari che mi aiutano, più di 400 Persone in difficoltà e i loro 100 nuclei familiari, anche e soprattutto in questi due ultimi anni di emergenza covid, fornendo loro dei ricchi pacchi spesa, con cadenza periodica, per oltre 2500 kg di peso complessivo.

Dono sangue dal 10 dicembre 1982, data che, per l'emozione fortissima, non potrò mai dimenticare, come il primo lancio con il paracadute e riceverò presto la spilla d'oro per il numero di donazioni fatte.

Come Cavaliere della Repubblica e, dopo la mia nomina del 30 aprile 2022 di quest'anno a Cavaliere del Sacro ordine Militare Costantiniano di San Giorgio, desidero aiutare ancora di più chi ha bisogno e voglio stimolare chiunque a fare altrettanto e se può ancora di più. Così desidero cambiare il mondo attorno a me, trovando un senso alla mia esistenza su questa terra, a vantaggio della mia crescita interiore e del bene comune, per me importantissimo.

Sono un Ufficiale in congedo nel Corpo Militare Ausiliario della Croce Rossa e cerco di dare il mio contributo alle principali

Associazioni d'Arma alle quali sono iscritto, mettendo a disposizione la mia formazione come Maestro di Jkd, Difesa personale, Wing Chun e come Istruttore prefettizio di tiro.

Chi pensa di dover ringraziare?

Prima Dio che mi ha sempre guidato e ispirato verso il bene e la mia mamma Grazia che è stato il Suo strumento costante per stimolarmi e supportarmi da sempre, costantemente presente in ogni mia difficoltà. Il mio grande amore Patrycja e mia figlia Grazia Aurora sono stare le mie muse ispiratrici, per ampliare i miei studi, e condividendo con me i sacrifici necessari per ottenere i miei obiettivi universitari.

Devo anche ringraziare tutti i miei maestri marziali e i miei maestri di vita, che mi hanno insegnato tantissimo e i volontari che come un motore propulsivo mi supportano ogni giorno per aiutare tantissime persone bisognose.

Un abbraccio forte è indirizzato ai miei fratelli e sorelle: Alberto, Luisa, Nicola, Sergio, Valeria che mi auguro mi siano sempre più vicini.

Ringrazio soprattutto Dio, che mette sulla mia strada tante buone persone che ogni giorno mi ispirano positivamente e mi guidano verso una costante crescita interiore.

Quali sono i suoi nuovi impegni per il futuro?

Desidero continuare ad essere un buon padre di famiglia. Voglio continuare a perseguire il mio volontariato per i bisogni e impegnarmi in qualunque cosa la Provvidenza mi chiamerà a favore del bene comune, nel più assoluto spirito di servizio e nella più totale gratuità, come ho sempre fatto fino ad oggi. Aiutateci ad aiutare entrando nella nostra Famiglia come Delegati nella vostra città.

a cura di **Marco Eugenio Brusutti**

Carità La comunità e i pastori accanto a chi è in difficoltà

La vicinanza in parrocchia

Sono veramente colpito dalle iniziative parrocchiali, che coinvolgono persone di ogni età ed estrazione sociale. Anche nella mia parrocchia ci sono persone straordinarie, abituate a sacrificarsi e a donare del tempo agli altri. L'impatto è fortissimo al cuore, perché si percepisce la capacità di donarsi anche in situazioni estremamente difficili e particolari. Si incontrano persone speciali, che ci portano alla lezione di Gesù e spesso anche alla conversione del cuore. I sacerdoti devono essere legati alla carità consapevole, all'ascolto, per trovare soluzioni verso chi soffre e chi ha realmente bisogno: devono diventare un segno di speranza.

Anche una semplice borsa della spesa diventa non solo un gesto di bontà e di gentilezza, ma quasi un legame familiare, una partecipazione sentita e sofferta. Del resto è proprio questo che la parrocchia deve rap-

presentare: una comunità accanto a tutti per soffrire nel dolore e gioire nella festa. Questa è l'eredità d'amore tramandata dal Figlio di Dio e in particolare è la precisa collocazione del sacerdote, che dovrebbe essere sempre a disposizione degli altri, scegliendo nella profondità del suo pensiero, del suo credo, per aiutare e curare i fratelli nel bisogno con un autentico sentimento di responsabilità, di custodia dell'altro, di forte impegno, per trasformare la parrocchia in un focolare, diffondendo l'annuncio della Parola, con i principi di amore e giustizia. Molte volte alcuni fedeli, che frequentano le chiese nei quartieri in apparenza più benestanti, si presentano al sacerdote con situazioni economiche particolarmente difficili, ma tenute riservate e nascoste. È allora compito del parroco diventare colui che, con tanto rispetto e comprensione, cerca di sostenerli con l'offerta di

denaro, medicine, cibo e prodotti per l'igiene, avendo bene nel cuore che, offrire aiuto, non vuol dire solo distribuire beni materiali, ma soprattutto ascoltare, comprendere, amare e agire in forma kerigmatica: nella situazione di morte offrire resurrezione. Così noi preti dobbiamo rispondere alla gente, all'appello dei poveri, trovando, all'interno della nostra vita e delle nostre comunità, spazi di solidarietà e di ascolto, dove il cammino sia animato da uno spirito solidale, che promuove, rispetta e dà dignità della persona, offrendole soprattutto l'ascolto di un cuore aperto ed eventualmente l'aiuto nella ricerca di un lavoro dignitoso e sicuro.

Aiutare è soprattutto essere testimoni dell'amore, collaboratori nell'educazione e nella grande responsabilità dell'essere padri e madri, perché, per una parrocchia, è fondamentale essere "famiglia". Essere sacerdote



è soprattutto rappresentare la protezione e la sicurezza di un padre e la tenerezza di una madre, accogliere il dono che è ogni persona, anche quella che viene con la mano tesa a chiedere un aiuto economico e che spesso è proprio lei stessa portatrice di bene e di conversione. Il sacerdote, sempre con le braccia aperte, è chiamato a rispondere con l'amore, educando a riconoscere il bello che c'è nell'altro, all'unicità di ogni creatura, alla partecipazione ad ogni sofferenza. Ecco preghiera e carità si intrecciano e diventano segni di amore e conversione reciproca.

Marco Eugenio Brusutti